

La Provincia che emerge dal dossier 2020 della Fondazione Crc: aumenta la dispersione scolastica, "tiene" la disoccupazione

g.sca.

Il Centro Studi e Innovazione della Fondazione Crc ha presentato il "Dossier socioeconomico Cuneo 2020", documento che analizza la congiuntura dal livello europeo a quello locale, in pratica la fotografia della provincia di Cuneo secondo alcuni indicatori significativi.

Economia. Andamento decisamente favorevole nel 2019 per il contesto provinciale, con una crescita del Pil pari al +1,2% rispetto al 2018, produzione industriale al +1,1% rispetto all'anno precedente ed esportazioni al +4% su base annua. Nel secondo trimestre 2020, per effetto della pandemia, la produzione industriale nella provincia registra una contrazione del 13,3% rispetto al corrispondente periodo del 2019, l'export nel primo semestre dell'anno crolla del 13,9% rispetto agli stessi mesi del 2019.

Arte, attività e beni culturali. La provincia di Cuneo si conferma la seconda in Piemonte, dopo

Torino, per numero di visite ai musei nel 2019: 371.451 (+1,6% rispetto al 2018) pari al 5,6% del totale regionale. Dall'indagine dell'Osservatorio Culturale del Piemonte, relativa ai primi mesi del 2020, sono state stimate perdite dirette in tutti i settori della cultura, equivalenti a 19-20 milioni per i musei, 17,5 milioni per lo spettacolo dal vivo e 13,5 milioni per il cinema. Considerando anche le imprese e gli operatori del settore culturale e il settore dell'editoria, nel primo semestre 2020 il settore culturale piemontese registra una perdita di almeno 100 milioni di euro.

Mercato del lavoro e sociale. Nel 2019 prosegue a livello regionale e provinciale la ripresa del mercato del lavoro in termini di disoccupazione, avviata nel 2014. La provincia di Cuneo mostra un lieve aumento del tasso di disoccupazione, passando dal 4,3% nel 2018 al 4,8% nel 2019. Tuttavia è la provincia con il tasso di disoccupazione più basso a livello regionale. Per-



mangono difficoltà economiche, occupazionali e di tipo abitativo: nel 2019 sono stati 3.433 (+306 rispetto al 2017) gli utenti dei centri di ascolto della Caritas; si tratta principalmente di persone sole, famiglie con minori e genitori soli.

Educazione, istruzione e formazione. Nell'anno scolastico 2018/19 la popolazione scolastica cuneese, con 86.914 iscritti, mostra una lieve flessione per il quarto anno consecutivo, allineandosi a un andamento in corso già dal 2015 a livello regionale. La dispersione scolastica in provincia di Cuneo nel biennio 2018-2019 torna a peggiorare, raggiungendo la quota pari a

14,8% (in crescita di 1,9 punti rispetto al biennio precedente). Il peggioramento è in controtendenza rispetto al livello regionale, pari al 10,8%, che rimane ampiamente sotto la media nazionale (13,5%) e si avvicina all'obiettivo europeo del 10% entro il 2020.

Salute pubblica. In provincia di Cuneo, in un decennio, tra il 2007 e il 2017, la speranza di vita per i cuneesi è migliorata di 1,5 anni (da 81 a 82,5 anni). Negli ultimi anni la riduzione della mortalità è legata alla diminuzione dei due principali rischi di morte, ovvero malattie del sistema cardiocircolatorio e tumore. Cresce, invece, la mortalità per demenze e malattie del si-

stema nervoso per gli Over 65, sia in Piemonte sia in provincia di Cuneo. In Piemonte il 25% è fumatore, il 55% non fuma o ha smesso di fumare (21%). In Piemonte il 64% delle persone fa consumo di alcol, il 4% ne fa un uso abituale elevato, mentre il 20% ne fa un consumo a maggior rischio per la salute, per quantità o modalità di assunzione.

Attività sportiva. In

base ai dati 2014-2017, nel Cuneese si registrano livelli di attività fisica superiori rispetto al Piemonte, con alcune differenze tra le due ASL cuneesi, con una maggior propensione alla sedentarietà nell'ambito CN1 (27%) rispetto alla CN2 (22%). La provincia di Cuneo nel 2017 si conferma seconda dopo Torino con 681 società sportive, pari al 15,6% del totale piemontese.